

NULLA DI FATTO DOPO L'ULTIMO INCONTRO FRA SINDACATI E PROPRIETÀ

Battistero, stipendi a rischio Dipendenti forzati alle ferie?

Non si pensa più alla prossima campagna ma a tenere in vita l'azienda

di Silvio Marvisi

Nulla di fatto, ancora una volta, riguardo la Battistero. Anche dall'incontro all'Unione parmense degli industriali di mercoledì non è emerso nessun nuovo elemento che possa assicurare non solo un minimo di stabilità all'azienda che produce panettoni e dolci, ma la semplice sopravvivenza. Gli stipendi di novembre sono stati versati solo dopo che i lavoratori sono entrati in sciopero ad oltranza, a onor della cronaca durato solo due giorni, mentre quello di dicembre è stato pagato solo ai dipendenti a tempo indeterminato (poco più di una ventina), nulla invece agli stagionali.

L'azienda dopo un anno vissuto burrascosamente è stata ceduta in affitto temporaneo il 22 agosto scorso alla bresciana Fior di Pasticceria, controllata secondo Milano Finanza da Bresciadolci, che non ha ancora presentato il piano industriale e che, a questo punto, non è detto voglia mantenere il controllo di Battistero. Stando al contratto l'affitto di ramo d'azienda, che comprende macchinari e marchi, scadrà in aprile proprio quando la campagna delle colombe dovrebbe arrivare a conclusione.

Intanto dall'incontro di mercoledì a cui hanno partecipato due consulenti dell'azienda bresciana è emerso che sarebbe stato chiesto a tutti i lavoratori di mettersi in ferie fino all'inizio dei prossimi lavori previsto per la metà di febbraio. Che ne sarà di

loro dopo la produzione delle colombe è ancora un mistero, stando alle richieste inoltrate nell'ultima riunione, tutti i lavoratori dovrebbero rimanere in ferie fino alla campagna dei panettoni del prossimo anno i cui lavori iniziano solitamente a fine agosto. Insomma gli amministratori non stanno facendo altro che chiedere di avere un'azienda "vuota", con lavoratori cabriolet che si presentano a chiedere lo stipendio quando si lavora e nulla più. Un modo per ridurre i costi anche se vi sono già altri problemi alle porte ovvero non tutti i dipendenti possono avere così tante ferie da contratto.

Va sottolineato che la vecchia gestione ha lasciato non pochi problemi in Battistero. Poco tempo fa gli addetti si sono presentati alle porte della fabbrica di dolci per mettere i sigilli alle forniture perché le bollette non erano state pagate. Poi tutto pare essere tornato alla normalità, o quasi.

Non si deve però dimentica-



re che, come in tutti gli stabilimenti del settore alimentare, la manutenzione delle linee di produzione richiede molto tempo, particolare cura e dedizione. In passato, una volta terminata la campagna, gli stagionali lasciavano il posto di lavoro mentre i "fissi" ini-

ziavano la pulitura delle macchine, le riparazioni del caso e tutte quelle operazioni per cui occorre in genere diversi mesi. Quest'anno invece la manutenzione non sarebbe ancora stata eseguita, tant'è che i vertici aziendali sono arrivati a chiedere al personale di anda-

re in ferie. Omissione quest'ultima che potrebbe portare a un deterioramento dei preziosi macchinari e a non pochi problemi quando la produzione dovrà riprendere a pieno ritmo visto che, a quanto pare, la sola commessa Esselunga pare assestata attorno ai 20 milioni di euro.

Cosa possono fare a questo punto i lavoratori? «Lunedì rientrano in azienda i lavoratori a tempo determinato - risponde Maura Colla della Cgil - creeremo una "forzatura" per vedere cosa rispondono gli amministratori, visto che del piano industriale richiesto più e più volte non c'è nemmeno l'ombra».

L'attenzione si sposta quindi sul futuro dell'azienda più che sui prossimi lavori tanto che la stessa Maura Colla afferma: «Ci interessa sapere che fine faranno i lavoratori più che della prossima campagna, visto che la vicenda sta assumendo una brutta piega».